



presenta

CHI RUBA UN PIEDE E' FORTUNATO IN AMORE

una commedia di Dario Fo

Regia: Laura Tanzi

con (per ordine di entrata in scena):

Daniele Zighetti – il Tassista

Fabio Silva – l'Amico del Tassista (e Agente della Buoncostume)

Ana Gárate – la Segretaria

Claudio Coco – l'Ingegnere

Demetrio Triglia – l'Imprenditore, marito di Dafne

Yasmine Mamprin – Dafne

Ambra Leonardi – il Medico

Avere 51 anni e non sentirli. *Chi ruba un piede è fortunato in amore*, opera scritta e messa in scena da Fo nel 1961 al Teatro Odeon di Milano, a distanza di mezzo secolo mantiene intatta tutta la sua freschezza e la sua ilarità. Le giocose trovate comiche, che inevitabilmente portano alla risata, si devono a un ritmo sempre incalzante e a un testo spumeggiante, che a tratti diventa iperbolico, trascinando verso il paradossale e il surreale.

Sebbene sia assente la forte connotazione politica che caratterizza altre opere di Fo di quegli anni, il testo non è comunque privo di una cinica critica nei confronti della società borghese, che dietro la facciata del perbenismo nasconde vite condotte con spregiudicatezza, in cui non mancano crimini societari, tradimenti e corruzione.

Lo spettacolo, la cui trama prende spunto da un fatto di cronaca dell'epoca, si apre con due truffatori che si introducono nottetempo in un museo per rubare il piede di una statua romana. I due gettano il piede nel cantiere di un palazzo in costruzione e il mattino dopo si presentano negli uffici dell'impresa edile travestiti da ispettori del Ministero dei Beni Culturali che, avendo saputo

del ritrovamento, minacciano di bloccare i lavori a tempo indeterminato per effettuare ulteriori scavi archeologici. Il direttore dell'impresa decide di comprare il loro silenzio con una mazzetta e quando scopre l'inganno i due si sono ormai dati alla fuga.

Con il ricavato della truffa, uno dei due malfattori realizza il suo sogno e si compra un taxi, sul quale una sera sale la moglie dell'imprenditore truffato. Durante la corsa la donna viene colta da un malore e da qui si innesca una vicenda rocambolesca ricca di colpi di scena, travestimenti, equivoci e scambi di persona, per arrivare a un finale inaspettatamente commovente.

Dopo *Kvetch* di Steven Berkoff Lyra Teatro prosegue con questo progetto il suo percorso di indagine sulla drammaturgia contemporanea. Lo studio dello spettacolo avverrà attraverso un profondo lavoro preparatorio fisico e vocale, come è nella vocazione del gruppo, con l'obiettivo di raggiungere un equilibrio tra la ricerca e l'intrattenimento. Particolarmente consoni a questa ricerca è il genere della commedia, soprattutto quella contemporanea, che ci offre un ampio contesto di lavoro affine alla nostra formazione attoriale, grazie alla grande esperienza maturata da tutti i componenti del gruppo in precedenti lavori di vari autori, come Pinter, Ayckbourn e Fassbinder. Vi sarà inoltre un intenso lavoro sulla recitazione di ensemble, volto a sostenere efficacemente il ritmo frenetico ed incalzante che caratterizza l'opera.

Per ulteriori informazioni:

www.lyrateatro.it

www.facebook.com/LyraTeatro

compagnia@lyrateatro.it